

AIPH 22

Ada e i suoi fratelli: Racconto di un'esperienza didattica

PANEL COORDINATO DA **CARMELA D'ARIO** (INSEGNANTE)

ABSTRACT

La relazione che presentiamo è frutto delle riflessioni che sono nate dalla nostra esperienza professionale, il nostro essere docenti, e dalle considerazioni scaturite dalle attività svolte negli ultimi anni. Memoria, Fonti, Metodo sono i tre pilastri su cui si è fondato il nostro lavoro e su cui oggi converge la nostra riflessione. Memoria come strumento per riappropriarsi di un senso di appartenenza. Fonti come possibilità di testimonianza sempre viva, in grado di comunicare superando la barriera del tempo. Metodo come acquisizione di un'attitudine alla lettura ed all'analisi, alla interpretazione ed alla problematizzazione.

Si presenta un'attività laboratoriale svolta con alunni di quarto e quinto anno di liceo classico, che hanno lavorato su materiale di archivio. Oggetto del lavoro sono state le vicende della famiglia Grossi. Antifascisti napoletani, i Grossi fuggirono in Argentina nel 1926, per poi recarsi in Spagna, dove presero parte alla guerra civile. In particolare la ricerca si è concentrata sulla figura di Ada Grossi, che i ragazzi ebbero anche la possibilità di intervistare.

Gli studenti hanno schedato documenti, hanno visitato alcuni luoghi teatro delle vicende che si andavano ricostruendo, hanno interpretato il materiale raccolto, hanno prodotto un video a ricostruzione del loro percorso ed infine hanno scritto un racconto storico. Questo lavoro ha consentito di verificare e realizzare, in campo didattico, un'esperienza che ha reso gli studenti parte attiva di un percorso di ricostruzione storica. Essi si sono così confrontati, attraverso l'approccio con fonti scritte ed orali, con un passato che si proietta nel presente.

A nostro avviso questa esperienza didattica:

- rompe lo schema della narrazione lineare della storia;
- restituisce alla disciplina quel senso di complessità che ne costituisce l'essenza;
- determina l'acquisizione di competenze utili alla comprensione ed alla decodifica della realtà in tutti i suoi aspetti;
- rappresenta un esempio interessante perché, andando oltre lo specifico scolastico, ha stimolato diverse esperienze culturali che hanno reso "pubblica" questa storia.

Costruire la Storia: le fasi del lavoro

MARIA PALUMBO (INSEGNANTE)

Per nove anni al liceo classico Adolfo Pansini di Napoli è stato attivato un laboratorio di storia, che ha coinvolto studenti del triennio. Grazie alla collaborazione del prof. Aragno, docente universitario di Storia Contemporanea, abbiamo lavorato su materiale d'archivio; ciò ha permesso ai nostri studenti di sperimentare sul campo il lavoro dello storico, cimentandosi con fonti diverse da analizzare, comparare, interpretare.

L'esperienza più significativa, anche in termini di public history, è stata la ricostruzione delle vicende pubbliche e private di una famiglia di antifascisti napoletani. Abbiamo studiato un faldone del Casellario politico centrale che raccontava la straordinaria avventura umana e politica della famiglia Grossi. Cesare Grossi, avvocato socialista, impossibilitato ad esercitare la professione per le angherie degli squadristi, decise nel 1926 di trasferirsi in Argentina con la moglie ed i suoi tre figli. Allo scoppio della rivoluzione spagnola, i Grossi scelsero di partecipare alla resistenza antifranchista. La giovane Ada Grossi, all'epoca appena diciannovenne, prestò la sua voce a radio Libertà, che da Barcellona entrava clandestinamente nelle case degli italiani. Grazie al prof. Aragno apprendemmo che Ada era ancora viva ed abitava a Napoli, a pochi passi dal nostro liceo. Assieme alle mie colleghe Arianna Anziano e Luciana Blasi, decidemmo di dedicare due anni di lavoro allo studio ed alla rielaborazione della storia della famiglia Grossi, totalmente avvolta nell'oblio.

Il lavoro è stato organizzato su due anni con il coinvolgimento di tre classi inizialmente di quarto anno. L'attività, svolta in orario pomeridiano per classi aperte, è stata divisa in due fasi:

- studio del periodo storico in oggetto, schedatura delle fonti, ricognizione su alcuni luoghi dove si svolsero le vicende, intervista filmata alla sig.ra Ada Grossi
- rielaborazione del materiale e produzione di un breve racconto storico che ricostruisce la storia politica e familiare di Ada Grossi.

L'esperienza laboratoriale ha portato alla luce uno straordinario caso di militanza antifascista napoletana del tutto sconosciuto. La sig.ra Grossi è stata invitata al Comune di Napoli, dove è stata premiata con una targa, la compagnia teatrale La Carrozza d'Oro ha realizzato su di lei uno spettacolo teatrale ed a Barcellona, dove Ada ha vissuto con il marito Enrique Guzman durante la dittatura di Franco, sono stati avviati ulteriori studi di ricerca.

“L’odore della storia”, ovvero fare storia attraverso le fonti

CARMELA D’ARIO (INSEGNANTE)

Nell’ ambito scolastico è ormai più che consolidata la convinzione della rilevanza didattica dell’uso delle fonti: apprendere i fatti attraverso i documenti costituisce un’operazione irrinunciabile ai fini non solo della conoscenza ma soprattutto della formazione dello studente, nel senso più ampio e completo dell’espressione. Lontano da un uso solo superficiale dei documenti, che nella pratica didattica sono spesso relegati a mero strumento di lettura, il presente laboratorio ha posto le fonti al centro del processo di apprendimento.

Gli studenti hanno così potuto toccare con mano il “mestiere dello storico”. Essi, infatti, hanno percorso l’intero processo del fare storia: dal raccogliere al catalogare, dall’analizzare all’interrogare, fino alla proposta di una soluzione interpretativa.

Le fonti utilizzate si possono classificare in quattro tipologie:

- Fonti scritte: sono stati dettagliatamente schedati e analizzati i fascicoli 2541 e 722 del *Casellario Politico Centrale* (versato all’Archivio di Stato di Napoli) .
- Fonti orali: è stata realizzata un’intervista alla protagonista, Ada Grossi.
- Fonti visive: sono state visionate decine di fotografie fornite dalla protagonista.
- Fonti territoriali: è stato effettuato un sopralluogo sull’isola di Ventotene, ex colonia penale.

La diversa gamma dei documenti esaminati e la loro manipolazione diretta ha condotto alla ricostruzione di avvenimenti che fanno parte a pieno titolo della grande storia ma che qui vedono restituita una dimensione umana e politica. Così i fatti narrati si sono arricchiti di “un po’ di sangue, un po’ di fango e un po’ di vita”, secondo un’efficace espressione degli studenti che hanno partecipato all’esperienza.

Sentirsi nella storia attraverso la scrittura

ELENA CAMPANA (INSEGNANTE)

Chi è Ada?

Questa la domanda principale intorno a cui ha ruotato la fase didattica della costruzione del prodotto finale. Il passaggio dalle operazioni sui documenti a quelle di produzione ha trovato la sua definizione nella *narrazione storica*.

I ragazzi hanno prodotto un racconto con protagonista Ada che narra, andando a ritroso nel tempo, la sua storia, quella della sua famiglia e del contesto in cui le vicende si andavano svolgendo. L'immedesimazione nell'oggetto della loro ricerca ha reso più evidente un aspetto diverso, ma non di secondaria importanza, quello della partecipazione emotiva. Ne è scaturita una scrittura più consapevole del suo oggetto storico e delle sue forme, partecipata e viva nell'interpretazione del suo significato. E, nello sperimentare questo nuovo aspetto del lavoro storico, studenti e docenti si sono confrontati su temi e nodi che accompagnano l'insegnamento-apprendimento della Storia.

Storia/Storiografia. Soggettività dell'autore (storiografia come "arte") e oggettività dei dati-fonte (storiografia come "scienza") rappresentano non solo una finalità didattica ma più generalmente la premessa e lo sviluppo di una consapevole competenza storica.

Narrazione/ Narrazione storica. Lo strettissimo rapporto tra storia e letteratura ha aperto alla riflessione sul valore e l'influenza della componente soggettiva ed emozionale nella costruzione di una narrazione storica. La fonte ha permesso l'accesso al passato, la narrazione storico-letteraria ha costituito la veste esteriore attraverso cui la ricerca si è organizzata.

Storia/Muldisciplinarietà. La storia per sua natura è in rapporto con campi di conoscenza contigui (geografia, economia, diritto, scienze sociali, antropologia, ecc) ed oggi, in un movimento veloce e continuo, gli ambiti di riferimento sono sempre maggiori e diversificati (biologia, informatica, neuroscienze, ecc.).

Nella prefazione della "Storia di Ada" i ragazzi hanno scritto "E per un pezzo abbiamo camminato assieme, noi e questa Storia...".

"Sentirsi nella storia" è stato il vero senso di questa narrazione.